

La Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di  
informazioni di carattere non finanziario e di  
informazioni sulla diversità

Roma, 4 dicembre 2014

**Gian Paolo Ruggiero**

**Ministero dell'Economia e delle Finanze**

**Dipartimento del Tesoro**

# Sommario della Presentazione

- Le priorità della Presidenza Italiana: un esempio di come l'informazione non finanziaria possa essere importante?
- Il concetto di crescita e benessere
- La Direttiva sulla informazione non finanziaria
- Sfide e opportunità
- I prossimi passi

# Le priorità della Presidenza Italiana:

Finalità dell'azione di Governo e obiettivi del Semestre di Presidenza della UE



- Macro obiettivi e scelte di policy in un contesto rinnovato:
  - Incremento dell'occupazione e della crescita effettiva e potenziale
  - Crescita sostenibile, endogena e non avallata da misure artificiose di breve periodo
  - Gli strumenti: (i) Riforme strutturali, (ii) Gli investimenti (Finanza per la crescita), (iii) Integrazione ed efficienza del mercato unico

# Le priorità della Presidenza Italiana:

- Inizialmente le priorità italiane non sono state immuni da dibattito e aspetti controversi.
- Perché? Come è possibile essere contrari alla crescita economica e alla creazione di lavoro?
- Dal mio punto di vista, la controversia nasce dal sospetto che la crescita voluta potesse non essere “sostenibile”.
- Le critiche non erano giustificate e comunque tralasciamo il dibattito economico e politico per focalizzarci sugli aspetti non finanziari.
- In effetti una crescita economica sostenibile non può trascurare la dimensione sociale e ambientale

# Crescita e benessere

- Il PIL quale principale ma non unico parametro di riferimento. La letteratura più recente ha evidenziato necessità di:
  - Individuare corrette ed appropriate metodologie di misurazione del benessere;
  - Assicurare uno sviluppo che sia sostenibile;
  - Adottare scelte di policy lungimiranti, che concilino tra loro aspetti finanziari e non;
  - Intendere l'impresa come attore economico tenuto a rendere conto di sua attività;

# Crescita e benessere

- Azioni di più ampio respiro da intraprendere e nuovi strumenti da valorizzare:
  - Ripensare il concetto di creazione di valore, sua corretta misurazione e condivisione
  - Crescita e sostenibilità: impatto dell'attività di impresa sull'ambiente (in senso ampio) circostante, implicazioni di carattere sociale



La Direttiva 2014/95/UE quale uno degli strumenti di risposta alle nuove sfide

# La comunicazione di informazioni di carattere non finanziario

- Le imprese possono trarre profitto e prosperare su una base sostenibile solo se integrate, nel lungo periodo, con tutte le parti interessate in un contesto economico, sociale e ambientale, che sia sano e durevole;
- Investitori interessati ad allocare capitali in realtà che siano profittevoli, ma in grado anche di operare stabilmente in un contesto non deteriorato dal loro agire;
- La responsabilità sociale delle imprese va intesa quindi in un contesto più ampio, quale occasione di sviluppo delle stesse.
- Opportunità di aumentare la consapevolezza degli attori ma rimane la sfida della misurabilità dei fenomeni.

# La Direttiva 2014/95/UE

- Risultato tangibile di un'accresciuta consapevolezza da parte di Istituzioni e classe politica;
- Pubblicata durante il Semestre di Presidenza Italiano, la direttiva è stata finalizzata durante la precedente Presidenza Greca;
- Dall'entrata in vigore, prevista per il prossimo 6 dicembre, gli Stati membri dovranno conformarvi le proprie legislazioni entro due anni.



# La Direttiva 2014/95/UE

- **Contenuto e finalità della Direttiva:**

- Ambito: grandi società, definite sulla base dei valori di bilancio e con più di 500 dipendenti che siano *Public Interest Entities* (società quotate, banche, assicurazioni o designate come tali dagli Stati membri, stimate in UE in circa 6000);
- Approccio: comunicazione delle informazioni sulla base del «comply or explain»: obbligo di divulgare le informazioni rilevanti o, in alternativa, fornire «una spiegazione chiara e articolata » della mancata divulgazione;
- Informazioni non finanziarie oggetto di pubblicazione: ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva relative all'impatto della sua attività, politiche di diversità.

# La Direttiva 2014/95/UE

- Raggiungimento dei risultati attesi:
  - Il principio del «comply or explain» non opera in caso di aspetti ed elementi non finanziari che abbiano, comunque, impatto sulla performance economica dell'impresa;
  - È compito del revisore aziendale verificare non già il contenuto dell'informativa quanto il riscontro dell'avvenuta divulgazione;
  - Gli Stati membri possono richiedere che le informazioni rese siano verificate da un fornitore indipendente di servizi di verifica.



Identificare chiaramente i risultati delle politiche di impresa e valutarne gli impatti e i rischi connessi anche in riferimento ai rapporti, prodotti e servizi commerciali che possono avere ripercussioni negative in tali ambiti.

# La Direttiva 2014/95/UE

- Elementi potenzialmente critici per l'impresa:  
Divulgazione di informazioni che potrebbero comprometterne gravemente la posizione commerciale.



“Safe Harbor Principle”

Gli Stati membri possono consentire l'omessa divulgazione purché non sia pregiudicata la comprensione corretta ed equilibrata dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati e della sua situazione nonché dell'impatto della sua attività.

# Opportunità

- L'importanza di cogliere nella Direttiva le opportunità che essa può apportare in termini di:
  - Maggiore visibilità per investitori interessati e consumatori sensibili alle tematiche oggetto di informativa;
  - Migliore gestione dei rischi ed accresciuta reputazione;
  - Migliore comprensione della propria informativa finanziaria e vantaggio comparato rispetto a competitor che, a parità di altre condizioni, risultano rispetto ad essa «perdenti» in tema di responsabilità sociale;
  - Necessaria riflessione strategica su come l'azienda si inserisca nella società nel lungo periodo.

# Sfide

- Contenuto e forma della rendicontazione non finanziaria non prescritto dalla direttiva: possibili problemi di comparabilità? Flessibilità Vs opacità delle dichiarazioni?
- Segnalazione e descrizione di fenomeni di non immediata percezione e/o misurazione: come segnalare fenomeni non misurabili?
- Quale «linguaggio» per la divulgazione? standard nazionali o internazionali?

# Prossimi passi: le linee guida

- Strumenti di riferimento per la rendicontazione non finanziaria:
  - Gli standard internazionali
    - *UN Guiding Principles on Business and Human Rights;*
    - *OECD Guidelines for Multinational Enterprises;*
    - *ISO 26000;*
    - *ILO Tripartite Declaration of principles concerning multinational enterprises and social policy;*
    - *Global Reporting Initiative (GRI)*
    - *Le linee guida non vincolanti da emanare da parte della Commissione Europea entro due anni*

# Prossimi passi: il recepimento

- Cooperazione tra Amministrazioni portatrici di differenti interessi ma egualmente rilevanti e coinvolti;
- Identificazione dei reali bisogni delle imprese, della società civile e degli investitori;
- Normativa nazionale intesa non come portatrice di un ulteriore onere, ma partecipata e condivisa per una maggiore competitività e creazione di valore.



- Confronto diretto con attori e stakeholders, al fine di individuare e veicolare le istanze di cui sono portatori;
- Realizzazione di una consultazione pubblica su di uno schema di provvedimento legislativo che recepisca la direttiva